Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Sabato, 5 novembre** — **Numero 257**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCLXXXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le istanze in data 16 maggio e 12 settembre 1904 della Società anonima prealpina per imprese elettriche di Varese, dirette ad ottenere la concessione della tramvia elettrica da Varese a Masnago in base al progetto dalla medesima presentato in data 16 maggio 1904;

Viste le istanze 15 febbraio e 20 agosto 1906 della Società Varesina per imprese elettriche, con le quali la detta Società, sostituitasi alla Società prealpina in liquidazione, chiese di ottenere in proprio nome la concessione di tale linea tramviaria;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che a norma delle citate leggi 16 giugno 1907 e 12 luglio 1908 la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio delle tramvie extraurbane è esercitata con le stesse norme per la sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata e che la sorveglianza della linea, di cui al presente decreto, deve perciò essere esercitata dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) e non dal prefetto di Como;

Che pertanto l'art. 12 del disciplinare di concessione sottoscritto in data 29 aprile 1905 resta modificato in tale senso e nel medesimo - a norma della legge 15 luglio 1909, n. 524 - viene stabilito in L. 20 il contributo annuo chilometrico per la spesa di sorveglianza governativa e viene eliminato quanto si riferisce alle ammende, provvedendo a ciò le vigenti disposizioni di legge;

Ritenuto che sulla detta tramvia debbono essere applicate le tariffe di trasporto approvate con la Nota in data 25 febbraio 1910, n. 1366 del ministro dei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società anonima Varesina per imprese elettriche è accordata la concessione per la costruzione e l'esercizio della tramvia, a trazione elettrica, e con lo scartamento di m. 1.10, da Varese a Masnago, in base al progetto presentato in data 16 maggio 1904 e vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della tramvia saranno osservate le disposizioni delle leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, le prescrizioni dei voti 14 dicembre 1904, n. 911, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e 26 gennaio 1905, n. 6, dell'ora soppresso Comitato superiore delle strade ferrate - quelle contenute nel disciplinare accettato in data 29 aprile 1905 dal legale rappresentante della Società, salvo la modificazione del relativo art. 12 e le altre avvertenze fatte nelle premesse del presente decreto riguardanti il contributo per le spese di sorveglianza, e le tariffe, - nonchè le prescrizioni e cautele di sicurezza da emanarsi all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

N. 93 di repertorio.

DISCIPLINARE

per l'impianto e l'esercizio di una tramvia elettrica dalla città di Varese al comune di Masnago.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L'anno millenovecentocinque ed alli ventinove del mese di aprile in Varese, nell'ufficio della R. sottoprefettura;

Avanti di me avvocato Cesare Giovara fu Achille, segretario della R. sottoprefettura di Varese ed alla presenza dei signori Butera Salvatore fu Gennaro, nato a Napoli e Crugnola Antonio fu Angelo, nato a Sant'Ambrogio Olona, entrambi domiciliati a Varese, testimoni idonei ed a me noti;

Si è personalmente costituito il signor dott. Tito Molina fu Luigi, nato a Varese, nella sua qualità di presidente della Società anonima prealpina per imprese elettriche, avente sede in Varese, a termine dell'art. 25 dello statuto sociale, il quale nella stessa sua qualità ed in nome e per conto dell'ente da lui rappresentato, ha dichiarato di accettare pienamente le seguenti condizioni, a cui si intende sia subordinata la concessione governativa per l'impianto e l'esercizio di una tramvia elettrica dalla città di Varese al comune di Masnago.

Art. 1.

Oggetto dell'autorizzazione.

La Società anonima prealpina per imprese elettriche, con sede in Varese, è autorizzata ad esercitare una tramvia a trazione elettrica allacciante la città di Varese col comune di Masnago col seguente percorso:

Piazzale della stazione ferroviaria della Rete Mediterranea in Varese — viale Umberto — piazza Mercato — via Manzoni — via Pozzovaghetto — piazza Porcari — via Verbano — via Luigi Sacco (nell'abitato di Varese) strada provinciale per Laveno, fino alla piazza della Chiesa nell'abitato di Masnago.

La linea della lunghezza di circa m. 3,300 è prevista a semplice binario con scartamento di m. 1.10, munita dei necessari binari di scambio e di un binario di diramazione per la rimessa delle vetture.

Il sistema di trazione è previsto a corrente continua con filo aereo e presa di corrente mediante archetto (sistema Siemens Schuckert) e con ritorno per le rotaie.

Art. 2.

Obblighi derivanti dalla autorizzazione.

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza delle norme contenute nel presente disciplinare e di quelle prescritte dalle leggi e regolamenti seguenti:

a) legge 27 dicembre 1896, n. 521, sulle tramvie a trazione meccanica e relativo regolamento approvato con decreto Reale 17 giugno 1900, n. 306;

b) legge 7 giugno 1894, n. 232, sulla trasmissione a distanza della energia per mezzo di correnti elettriche e relativo regolamento approvato col decreto Reale 25 ottobre 1895, n. 642;

c) appendice al regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità delle strade ferrate, relativa alla trazione elettrica di convogli, approvata col decreto Reale 8 gennaio 1899, n. 4, e relative istruzioni approvate col decreto Ministeriale 24 gennaio 1899, n. 1240-A, in quanto sono applicabili alle tramvie.

La Società concessionaria della tramvia dovrà ottemperare alle prescrizioni della Prefettura e del Ministero dei lavori pubblici, nonchè delle leggi e regolamenti emanati e da emanarsi per disciplinare l'esercizio delle tramvie.

Art. 3.

Durata dell'autorizzazione - Divieto di farne cessione.

L'autorizzazione, che forma oggetto del presente disciplinare avrà la durata stessa della concessione del suolo, già accordato dai comuni di Varese e di Masnago e dalla Provincia di Como, i quali dovranno costituirsi in Consorzio, a termini dell'art. 2 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306 per l'esecuzione della legge n. 561 del 27 dicembre 1896 sulle tranvie a trazione meccanica.

È assolutamente vietato alla Società prealpina di cedere ad altri l'autorizzazione ottenuta senza l'esplicita approvazione del Ministero dei lavori pubblici, pena l'immediata decadenza dall'autorizzazione stessa.

Art. 4.

Progetti e varianti.

L'impianto dovrà essere eseguito in conformità del progetto dichiarato ammissibile dal Consiglio superiore dei lavori pubblici coll'avvertenza di sostituire al tipo presentato per la fossa della rimessa, quello detto a giorno, ampio e col binario posto su colonnine metalliche.

Durante l'esecuzione dei lavori si potranno però, previ accordi con il R. ispettore capo del circolo ferroviario di Milano e con gli enti proprietari delle strade, apportare al progetto approvato quelle varianti riconosciute necessarie, che non alterino le linee generali del progetto medesimo.

La Società concessionaria dovrà trasmettere all'ufficio del Regio Ispettorato delle strade ferrate, circolo di Milano, una copia del progetto approvato.

Art. 5.

Armamento.

Nelle vie selciate l'armamento sarà costituito con rotaie di acciaio, tipo Phoenix, lunghe m. 12 del peso di kg. 34 al metro corrente, e con gola di larghezza non superiore a m. 0.032.

Esse saranno collegate fra loro con ganasce a quattro bolloni e posate per tutta la loro lunghezza sopra un blocco di calcestruzzo di forma trapezia, alto m. 0.15 con la base larga m. 0.35 e la faccia superiore larga m. 0.20.

Lo scartamento sarà mantenuto costante, mediante tiranti piatti in ferro con teste filettate a vite, munite di dado e contro-dado da fissare in appositi fori praticati nel gambo delle rotaie. La distanza dall'uno all'altro di questi tiranti sarà di m. 2, nelle curve questa distanza sarà ridotta a m. 1.50.

Per le strade non selciate si adotterà l'armamento del tipo Vignole, con rotaie di acciaio della lunghezza di m. 12 e del peso di kg. 20 al metro corrente, posate sopra traverse di rovere in numero di 14 per campata con tre piastrine per ciascuna rotaia da m. 12 nei rettifili, due alle estremità ed una al centro e cinque nelle curve.

Le traverse avranno le dimensioni di metri 1.80, 0.20, 0.12.

Le rotaie saranno collegate fra loro con ganasce a quattro bolloni e saranno fissate alle traverse per mezzo di arpioni. I giunti elettrici da adottarsi dovranno essere quelli riconosciuti in pratica per i migliori.

Il binario sarà sistemato in opera con massicciata di spessore non inferiore a m. 0.22 di cui m. 0.15 sotto il piano inferiore delle traverse e della lunghezza di m. 2.20 e sarà munito di controrotaie interne, ovunque occorra, per assicurare la regolare circolazione del carreggio.

Le rotaie saranno poste in tutto il loro sviluppo a perfetto livello col suolo stradale, in modo da non arrecare ostacolo all'ordinario carreggio.

Art. 6.

Limiti dei raggi delle curve e delle pendenze.

Le curve avranno un raggio non minore di metri trenta.

Fra due curve consecutive di flesso contrario sarà interposto un tratto rettilineo di lunghezza non minore di metri 4.

La pendenza massima della linea non dovrà superare il 19 0[00.

Art. 7.

Zona libera per il carreggio — Distanza del binario dagli ostacoli.

Sarà permesso a' sensi dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1896 di lasciare una zona libera riservata al carreggio, minore di metri 4 in alcuni tratti dell'abitato di Varese, ove per la limitata larghezza delle strade non sia possibile lasciare una zona maggiore.

In tali tratti, che saranno delimitati all'atto del collaudo, dovranno essere adottate apposite cautele per garentire la sicurezza del transito, quali la fermata delle vetture tranviarie prima d'impegnare le zone ristrette, il transito sulle zone stesse alla velocità del passo d'uomo e facendo precedere le vetture da battistrada, nonchè tutte le altre cautele che saranno eventualmente previste dalla Commissione di collaudo.

In nessun punto però la linea di massima sporgenza del materiale mobile potrà distare meno di m. 0.80 dagli ostacoli alti più di m. 1.20 e da altri ostacoli o cigli di muri o fossi, che, a giudizio degli Uffici addetti alla sorveglianza della costruzione e della Commissione di collaudo possano in modo qualsiasi creare pericolo per il transito pedonale.

Negli scambi, ove si avrà più di un binario, la distanza da asse ad asse di due binari contigui non sarà minore di m. 2.50 per modo che fra le vetture (larghe m. 2) resti uno spazio libero di almeno m. 0.50.

Quando si debba adottare questa distanza libera minore e fino a quella di m. 0.70, le vetture all'incrocio dovranno fermarsi.

Art. 8.

Materiale mobile.

Il servizio sarà fatto con vetture automotrici, secondo il tipo approvato.

Dette vetture saranno provviste di un motore della potenza di circa 35 HP. al potenziale medio di 550 *volts*, e saranno manovrate mediante due regolatori dalle due piattaforme.

La corrente presa per mezzo di un'asta con archetto arriverà al motore passando per una valvola fusibile, per un interruttore automatico, per un commutatore e per il regolatore.

Uno scarica-fulmini servirà a garantire i viaggiatori contro le scariche atmosferiche.

Le vetture non avranno distinzioni di classi, e ciascuna sarà capace di 18 posti a sedere trasversali nell'interno della vettura ed attraversati da un passaggio laterale, e 17 posti in piedi, ossia 8 sulla piattaforma anteriore e 9 su quella posteriore.

Il posto del guidatore su ogni piattaforma, che sarà chiusa da vetri, resterà separato da quello pei passeggeri, a mezzo di barriera in ferro.

L'interasse sarà di m. 1.80.

Ogni vettura sarà munita di freno a ceppi, agente sulle quattro ruote, e di un altro freno di azione rapida e potente, capace di arrestare il treno nel più breve spazio possibile, di due subbiere, di campane di allarme con comando a pedale, di indicazioni del percorso, di una lampada a riflettore asportabile e di un numero sufficiente di lampade per l'illuminazione interna e delle piattaforme.

I fili conduttori elettrici sulle vetture saranno accuratamente isolati e chiusi per modo che i viaggiatori non abbiano a soffrire alcuna molestia.

Qualora la Società intendesse mettere a servizio delle vetture di rimorchio, dovrà presentare i relativi tipi all'approvazione del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate.

Art. 9.

Visite e prove del materiale elettrico.

Gli impianti e le condutture per la trazione elettrica, come pure le vetture automotrici dovranno assoggettarsi a visite e prove, secondo le norme prescritte nei capi 1° e 2° delle istruzioni ministeriali 24 gennaio 1899, di cui all'art. 2, *c*).

Quando la Società concessionaria intendesse di introdurre modificazioni alle vetture, od adottare un tipo nuovo, dovrà presentare proposta alla R. prefettura di Como, corredata dei necessari tipi o di una relazione giustificativa per la debita approvazione del Ministero.

Art. 10.

Produzione dell'energia.

L'energia elettrica occorrente viene derivata presso la stazione di Varese, mediante cavi sotterranei dalla terza rotaia della ferrovia a trazione elettrica esercitata dalla Rete Mediterranea sotto forma di corrente continua alla tensione di 600 *volts* in conformità della convenzione stipulata fra la Società prealpina e la suddetta Rete Mediterranea.

Art. 11.

Distribuzione dell'energia.

Il filo di servizio seguirà l'asse del binario e sarà sezionabile in tre parti distinte per mezzo di due speciali interruttori.

Dal filo di servizio, la corrente passerà per le vetture e farà ritorno per mezzo delle rotaie, le quali, allo scopo di facilitare il passaggio della corrente e di impedire i disperdimenti, nei giunti saranno collegate con fili di rame di sezione conveniente.

La sezione dei conduttori sarà calcolata in modo che la densità della corrente non superi tre *ampères* per millimetro quadrato.

L'altezza minima del filo di servizio sul piano del ferro sarà di m. 5.50.

I supporti a cui saranno attaccati i fili di sospensione del filo di servizio dovranno essere solidi e stabiliti in modo da resistere agli sforzi dovuti alla pressione del vento, ai cambiamenti di direzione della linea ed alle distanze ineguali dei supporti medesimi. I conduttori ed i fili di sospensione saranno solidamente attaccati ad isolatori fissi sui supporti.

Nei punti dove i fili di servizio passano sotto i fili telefonici o telegrafici, sia attraversandoli, che correndo sotto di essi, sarà disposta apposita protezione, secondo le modalità che saranno prescritte dal R. Ispettorato dei telegrafi in modo da impedire che in caso di rottura dei fili telefonici o telegrafici, questi vengano a contatto coi conduttori della corrente per la trazione elettrica.

La Società concessionaria si obbliga di provvedere al perfetto isolamento di tutto il circuito elettrico in modo da impedire qualsiasi danno alle persone e di prendere gli opportuni accordi con chi di dovere circa i necessari spostamenti di taluni pali di sostegno della conduttura per il trasporto di energia elettrica presso Varese e di impiantare una speciale comunicazione telefonica propria comprendente le stazioni estreme e rimessa.

Art. 12.

Ammende.

In caso di mancanza ad una qualunque delle condizioni del presente disciplinare e di trasgressioni alle prescrizioni dei decreti prefettizi od agli ordini intimati dal prefetto relativi alla sicurezza ed alla regolarità dell'esercizio la Società sarà soggetta ad una ammenda, che potrà variare da L. 50 a L. 200, a giudizio del prefetto, su proposta del R. ispettore capo delle ferrovie, salvo ricorso al Ministero dei lavori pubblici.

Tito Molina.

Salvatore Butera, teste.

Crugnola Antonio, id.

Cesare Giovara

segretario della R. sotto-prefettura.

Relazione di S. E. il ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, a **S. M. il Re**, *in udienza del 21 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Università dei bovattieri di Canino (Roma).*

SIRE!

La Università dei bovattieri di Canino, in provincia di Roma, istituitasi a termini della legge 4 agosto 1894 per l'amministrazione ed il godimento di un fondo cedutole dal Comune, in corrispettivo dell'uso civico di pascolo, doveva, in seguito ad istruzioni ricevute dal Ministero, modificare il proprio statuto per guisa che di essa entrassero a far parte anche gli utenti di altri diritti anticamente esercitati sullo stesso fondo e su altri di proprietà comunale e di privati. Ciò in applicazione dell'art. 12 della sopraricordata legge.

Ed infatti fu da essa deliberato un nuovo regolamento, il quale ottenne l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa e, compilata in base ad esso la nuova lista degli utenti, furono bandite le elezioni per la nomina delle nuove cariche sociali.

Senonchè il regolamento non è stato deliberato dall'assemblea generale di tutti gli utenti, la quale avrebbe dovuto essere composta oltre che dei bovattieri anche degli utenti gli altri diritti civici.

Una inchiesta ordinata dal prefetto in seguito a numerosi reclami pervenuti contro l'operato della Società dei bovattieri ed in seguito ad una viva agitazione manifestatasi a Canino per questi fatti, ha accertato che sono state commesse irregolarità nella convocazione dell'assemblea per l'approvazione del regolamento, nella compilazione ed approvazione della lista degli utenti e nella elezione delle cariche sociali. Ed è da ritenere che gli attuali amministratori, ai quali furono ripetutamente contestate le irregolarità menzionate, non sono in grado di provvedere ad eliminarle.

Si ravvisa, pertanto, la necessità di sciogliere il Consiglio d'amministrazione della suddetta Università dei bovattieri e di affidare la temporanea gestione di essa ad un commissario straordinario, il quale provveda altresì alla sollecita e regolare costituzione del nuovo ente agrario.

Pertanto, accogliendo la proposta fatta dal prefetto, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto col quale si provvede nei sensi suesposti, affidando i poteri di R. commissario al signor cav. Nunzio De Rensis.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio, con la quale si propone lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione della Università dei bovattieri in comune di Canino, provincia di Roma, e la nomina di un R. commissario per la temporanea gestione e il riordinamento dell'ente;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 316 e 317 della legge comunale e provinciale (testo unico), approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Sulla proposta del Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sciolto il Consiglio d'amministrazione della Università dei bovattieri in comune di Canino, provincia di Roma, ed è nominato R. commissario per la temporanea gestione e il riordinamento dell'ente il signor cav. Nunzio De Rensis.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli italiani decessi nel distretto consolare di Innsbruck la morte dei quali pervenne a conoscenza del R. consolato durate il secondo trimestre 1910.

1. Genuin Francesco di Angelo, celibe, d'anni 21, commesso di negozio, da Falcade (Belluno), morto ad Innsbruck, il 4 aprile 1910.
2. Grosso Giuseppe di Luigi, d'anni 34, celibe, operaio, da Bertiolo (Udine), morto a Caldaro (Tirolo) l'8 aprile 1910.
3. Nardi Santo di Battista, d'anni 6 1[2, da Vallada (Belluno), morto ad Innsbruck il 1° aprile 1910.
4. Vareschi Angela nata Morandi, vedova, d'anni 88, da Tremo-

sine (Brescia), morta il 25 gennaio 1910 a San Martino di Oltresarca presso Arco (Trentino).
5. Felloni Domenico fu Giovanni, d'anni 55, bracciante, da Bedonia (Parma), morto a Bressanone (Tirolo) il 29 novembre 1909.
6. Fattor Anna vedova di Ugolino Antonia, casalinga, d'anni 75, da Mantova, morta a Bolzano (Tirolo), li 10 marzo 1910.
7. Spagnolli Italia fu Riccardo, operaia, nubile, d'anni 24, da Malcesine (Verona), morta a Rovereto (Trentino) il 15 marzo 1910.
8. Morozzo della Rocca conte Emanuele, d'anni 74, coniugato, generale del R. esercito, da Torino, morto a Gries presso Bolzano (Tirolo) il 21 marzo 1910.
9. Benedetto Giuseppe, d'anni 55, coniugato, legnaiuolo, Sappada (Belluno) morto a Wörgl (Tirolo) il 27 aprile 1910.
10. De Bona Giuseppe, d'anni 22, celibe, commerciante, da Perarolo (Belluno), morto a Lienz (Tirolo) il 15 aprile 1910.
11. Cavalieri Giuseppe di Giacomo, d'anni 59, calzolaio, ammogliato da Pastrengo (Verona), morto ad Arco (Trentino) il 7 maggio 1910.
12. Negri dott. Albino, d'anni 81, vedovo, presidente di Corte d'appello in pensione, da Bassano Veneto, morto a Strigno (Trentino) l'11 giugno 1910.
13. Pradegan Domenico fu Domenico, d'anni 50, ammogliato, bracciante, da Sedico (Belluno), morto a Pergine (Trentino) il 20 maggio 1910.
14. Gavazzo Francesco, d'anni 69, vedovo, operaio, da Magrè di Schio (Vicenza), morto a Rovereto l'8 maggio 1910.
15. Dusina Battista, d'anni 19, celibe, bracciante, da Ono-Degno Brescia), morto a Storo (Trentino) il 28 aprile 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° novembre corrente anno, in Oviglio, provincia di Alessandria, in Polpenazze, provincia di Brescia, in Taranta Peligna, provincia di Chieti, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe con orario limitato di giorno, ed un ufficio telegrafico di 3ª classe in Carpineto della Nora, provincia di Teramo.

Roma, il 2 novembre 1910.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1910:

Mura Costantino, applicato a Mistretta, incaricato delle funzioni di commissario di leva (L. 100).

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Campagna Giovanni, applicato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, col grado e titolo onorifici di archivista.
Sticca Saverio, id., id. id. id.
Lori Carlo, id., id. id. id.
Pratesi Luigi, id. di 2ª classe, id. id. per motivi di salute.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1910:

Delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 3500):
Cappuccio Nicola — Limongelli Domenico — Valle Federico Emanuele.
Mastrangelo Giambattista, delegato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1910:

Travaglino Giacomo — Borgia Vermiglioli dott. Pietro, delegati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1910:

Cetta Angelo, alunno delegato, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° agosto 1910:
Lattes dott. Riccardo — Raeli dott. Vito — Carboneri dott. Giovanni — De Donato Giannini dott. Mario — Grimaldo dott. Aristide — Gentilucci Livio — Schiavo dott. Adolfo — Marini Vittorio — Quercia Vittorio — Gaudioso dott. Vincenzo — Vassallo dott. Corrado — Conti dott. Ugo — Bedendo dott. Guido — Corbelli dott. Giulio — Porrà dott. Umberto — Mari dott. Francesco Paolo — Eredia dott. Giacinto — Natale dott. Enrico — Deganello dott. Bonaventura — Zanghi dott. Angelo — Barile dott. Davide — Abati dott. Torello — Arletti dott. Paolo — De Crescenzio dott. Giuseppe — Coen dott. Giacomo — De Vanna dott. Giuseppe.

Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° agosto 1910:
De Angeli dott. Mario — Spagnolo dott. Costantino — Mari dott. Agostino — Atzori dott. Giuseppe — Maraviglia dott. Francesco — Gallo dott. Domenico — Ventura dott. Giuseppe — Fagiolo dott. Giulio — Trulli dott. Giacinto — Rosati dott. Luigi — Scapini dott. Ugo — Leonardi dott. Giovannino — Golino dott. Enrico — Zenga dott. Marco — Fiammazzo dott. Odilone — Casali dott. Arrigo — Chiesa dott. Dino — Piscitelli dott. Tommaso — Romanelli dott. Mario — Di Fazio dott. Filippo Emilio — Lolini dott. Ettore — Faconti dott. Carlo Felice — Fusco dott. Nicola — Bruti Liberati dott. Liberato — Marino dott. Salvatore — Alessio dott. Francesco.

Segretari promossi dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1910:
Serra dott. Fausto — Modica dott. Michele — Lanza dott. Francesco — Cancilla dott. Vincenzo — Costa dott. Gesuino.

Ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° agosto 1910:
Balboni dott. Italo — Matteoda Giovanni Spirito — Giordano Ernesto — Esposito Antonio — Nurcare Salvatore — Mollajoli Elvio Cesare — Gandini Alfredo.
Foà Giorgio, ragioniere, in aspettativa per servizio militare, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000 a decorrere dal 1° agosto 1910, continuando a rimanere in aspettativa per servizio militare, senza stipendio.
Surace Francesco, ragioniere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Ragionieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1910:
Valenza Angelo — Favaro Romeo — Marzo Gabriele — Cotticelli Giuseppe — Pallottino Francesco — Turchini Giovanni — Spina Antonino.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1910:

Vegezzi dott. Oscar, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe,

con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° settembre 1910.

De Nava dott. Fernando, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° settembre 1910.

Rossi Roberto, ragioniere, in aspettativa per servizio militare, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° settembre 1910, continuando a rimanere in aspettativa per servizio militare, senza stipendio, fino a tutto il 15 settembre 1910.

Verole Bozzello Benvenuto, ragioniere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° settembre 1910.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Failla cav. dott. Giuseppe, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1910, con l'annuo assegno di L. 3000.

De Luca cav. Domenico, capo sezione amministrativo di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 20 agosto 1910, con l'annuo assegno di L. 2500.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Lombardo Giovanni — Mazzone Vito — Rauso Antonio — Quintavalla Emilio — D'Intino Filomeno — Pentimalli Antonio — Beccarini Carlo — Alfano Antonio — Magni Rodolfo — Mingolla Antonio — Brindisi Gaetano — Purificato Angelo — Contestabile Scipione, applicati nelle Amministrazioni militari dipendenti, sono nominati applicati di 2ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Dellernia Nicola — Polzi Carlo — Pompilio Bartolomeo — Impelluso Giuseppe — Pesce Giovanni, applicati nelle Amministrazioni militari dipendenti, sono nominati applicati di 2ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Lalia Salvatore, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° ottobre 1910, con riserva di anzianità.

Sartarelli Guido, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1910, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1910:

De Luzio Francesco, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Turani Evaristo, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Lalia prof. Vincenzo, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1910, con riserva di anzianità.

Avvocature erariali.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Mastrilli Onofrio, applicato di 5ª classe nelle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nelle Avvocature erariali, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1910:

Ramo Luigi, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Paresce Antonio, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Larussa Antonio, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1910, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Baccarani comm. Guglielmo, vice avvocato erariale generale, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 21 settembre 1910, col titolo onorifico di R. avvocato erariale generale.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Trotti Carlo, ufficiale di scrittura di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato magazziniere economo di 5ª classe nelle Intendenze stesse.

Canestri-Trotti Antonio, ragioniere di 4ª classe, nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 666.66, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Calvini Celeste, applicato di 4ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Santamaria Ferdinando, applicato di classe transitoria nelle RR. avvocature erariali, è nominato ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Morgante Ettore, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Marcucci Cesare, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

D'Autilia Lorenzo, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Sono abrogati i RR. decreti 12 settembre e 21 novembre 1909 riguardanti il collocamento in aspettativa, per servizio militare, ed il richiamo dalla medesima, del signor Zafarana Onofrio, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza.

Curti Emilio, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Spinelli Arfileo, magazziniere economo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1910:

Matteini Guido, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 settembre 1910.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1910:

Torti Carlo, ufficiale di 6ª classe nelle delegazioni del tesoro, assegnatogli l'aumento del decimo sessennale in ragione di L. 150 annue sulla base dello stipendio di L. 1500 di cui è provvisto, a decorrere dal 1° giugno 1910.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Surdi Pietro, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, coll'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo Baracchino Valente.

Malenchini Dino, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4º classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo Surdi Pietro.

Botti Filippo, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo Malenchini Dino.

Valentini Paolo, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo tra i cassieri Marsigli Alberto e Bario Nunzio.

Salvetti Giacobbe, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nonominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo il cassiere Puglielli Ludovico.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1910:

Fogliotta Ezio, volontario nelle delegazioni del tesoro, in aspettativa per servizio militare, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 settembre 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con R. decreto del 19 maggio 1910, registrato alla Corte dei conti il 2 giugno 1910:

Viola Tommaso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Marzano di San Giuseppe, distretto notarile di Taranto.

Bressanin Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Invorio Inferiore, distretto notarile di Pallanza.

Meriggi Aureliano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casale Corte Cerro, distretto notarile di Pallanza.

Sajeva Calogero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Racalmuto, distretto notarile di Girgenti.

Incarbone Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Angelo Muxaro, distretto notarile di Girgenti.

Ambra Giovanni Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Forio d'Ischia, distretto notarile di Napoli.

Pansini Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Spinoso, distretto notarile di Potenza.

Bruno Dario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Corneliano d'Alba, distretto notarile di Alba.

Calzia Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pragelato, distretto notarile di Pinerolo.

Polliotti Silvio, notaro residente nel comune di Santo Antonino di Susa, distretto notarile di Susa, è traslocato nel comune di Roure, distretto notarile di Pinerolo.

Ambrosio Paolo Domenico, notaro residente nel comune di Saliceto, distretto notarile di Mondovì, è traslocato nel comune di San Michele Mondovì, stesso distretto.

D'Aloisio Eliseo, notaro residente nel comune di Villa Santa Maria, distretto notarile di Lanciano, è traslocato nel comune di Ortona a Mare, stesso distretto.

Fiandaca Ferdinando, notaro residente nel comune di Favara, distretto notarile di Girgenti, è traslocato in Montaperto, frazione del comune di Girgenti, stesso distretto.

Semeraro Giuseppe Antonio, notaro residente nel comune di Carosino, distretto notarile di Taranto è traslocato nel comune di Montemesola, stesso distretto.

De Luca Raffaele è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Calcanico, distretto notarile di Salerno, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Bianchi Pietro, notaro residente nel comune di Porto Maurizio, distretto notarile di Oneglia, è dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 19 maggio 1910, registrato alla Corte dei conti il 4 giugno successivo:

Frassati Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montanaro, distretto notarile di Torino.

Cappella Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Baselice, distretto notarile di Benevento.

Mazza Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bozzole, distretto notarile di Casale Monferrato.

Coppo Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Oddalengo Grande, distretto notarile di Casale Monferrato.

Ongetti Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Oddalengo Grande. distretto notarile di Casale Monferrato.

Zavanone Leandro, notaro, residente nel comune di Murisengo, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Altavilla, stesso distretto.

Muscella Domenico, notaro residente nel comune di Presenzano, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Santopadre, stesso distretto.

Fusco Luigi, notaro residente nel comune di Guardia Sanframondi, distretto notarile di Benevento, è traslocato nel comune di San Lorenzello, stesso distretto.

Torri Giulio Andrea, notaro residente nel comune di Adrara San Martino, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Mozzanica, stesso distretto.

Crescenzi Lodovico, notaro residente nel comune di Mozzanica, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Adrara San Martino, stesso distretto.

Mentasti Giuseppe Alfredo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Fara Novarese, distretto notarile di Novara, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Ferrari Domenico è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Schivenoglia, distretto notarile di Mantova, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1910:

È concessa:

al notaro Redoano Alessandro una proroga fino a tutto il 6 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Levanto, distretto notarile di Sarzana.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1910:

È concessa:

Al notaro Rota Virgilio una proroga fino a tutto il 6 settembre 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Arcola, distretto notarile di Sarzana.

Al notaro Valentini Raffaello una proroga fino a tutto il 6 dicembre 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelfranco di Sotto, distretto notarile di Firenze.

Al notaro Guerritore Ottavio una proroga fino a tutto il 6 dicembre

1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Giungano, distretto notarile di Salerno.

Al notaro Drasmid Alberto una proroga fino a tutto il 6 dicembre 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Milano.

Al notaro Mazzella Michele una proroga fino a tutto il 22 dicembre 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Napoli.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 5 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti l'8 giugno successivo:

È accettata, con effetto dal 25 aprile 1910, la rinuncia presentata da Antonini Giuseppe all'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Perugia.

Con R. decreto del 19 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 4 giugno successivo:

È accettata, con effetto dal 9 maggio 1910, la rinunzia presentata da D'Addosio Nicola, all'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Chieti.

Personale subalterno.

Pergoli Paolo, copista nell'archivio notarile di Macerata, è promosso sotto archivista, con l'annuo stipendio di L. 1000.

Griffini Edoardo, sotto archivista nell'archivio notarile di Milano, è promosso archivista, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Sgarietta Cesare, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 7 giugno 1910:

Sono accettate le dimissioni:

di Gaspari Giovanni Battista dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Lonigo;

dell'avv. Enrico Moschini Antinori dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Macerata.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1910:

Ortalli Bergonzi Umberto, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Parma.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1910:

Sono accettate le dimissioni dell'avv. Santamaria Nicolini Federico dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Caserta.

Culto.

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

In virtù del R. Patronato ed in seguito a sua domanda, mons. Agostino Laera è stato nominato alla sede vescovile di Castellaneta.

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale mons. Carlo Liviero è stato nominato vescovo della diocesi di Città di Castello.

È stato concesso l'*Exequatur* al decreto della Sacra congregazione concistoriale, col quale mons. Uberto Maria Fiodo è stato nominato amministratore apostolico delle diocesi unite di Corneto e Civitavecchia.

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

In virtù del R. Patronato il sac. Guglielmo Mucci è stato nominato alla cappellania corale di Santa Croce nel capitolo cattedrale di Grosseto.

È stato concesso il R. *Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Mancini sac. Amedeo al canonicato di 2ª erezione Barbugli, sotto il titolo della Presentazione di Maria SS. nel capitolo cattedrale di Città di Castello.

Tonetti sac. Luigi al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Pennabilli.

Guarnieri sac. Umberto al beneficio parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio in Coregli, comune di Borgonasca.

Zimbone sac. Vincenzo al beneficio parrocchiale di San Pietro in Mineo.

È stato accolto il ricorso prodotto da Angelo Corlatti, Pietro Ragazzi ed altri capi-famiglia di Torre Santa Maria, e sono stati annullati i provvedimenti del prefetto di Sondrio, riguardanti il diniego d'indire le nuove elezioni popolari per la nomina di quel parroco, e la richiesta della formazione di una nuova terna di candidati all'infuori dei primi tre presentati sacerdoti Bordoli, Martinelli e Caspani.

Con Sovrana determinazione del 9 giugno 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Luigi Cauci, nominato con R. decreto del 5 maggio 1910, al canonicato tesorierale nel Capitolo cattedrale di Vasto, è stato investito del detto Beneficio.

Con R. decreto del 12 giugno 1910:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale a Schivalocchi sac. Raffaele è stato conferito il beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Iseo.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 20 giugno successivo:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Panini cav. Learco, procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Emilia.

Marotta cav. Michele, id. di Taranto.

Salvo cav. Giulio Maria, id. di Roma.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Guzzanti cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.

Tommasi cav. Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale di Ravenna.

Nannini cav. Michele, id. di Perugia.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 15 giugno successivo:

Albertini Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1910:

Il decreto Ministeriale del 20 marzo 1910, nella parte riguardante la destinazione alla pretura del mandamento di Marsala dell'uditore giudiziario sig. Triolo Roberto, è revocato.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Nenci dottor Giulio, ricevitore del registro di 5ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute a decorrere dal 1° settembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 novembre, in L. 100.34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 novembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	103.80 23	101,92 23	102,50 44
3 $^1/_2$ % *netto*	103,37 50	101,62 50	102,16 72
3 % *lordo*	69,54 17	68,34 17	69 31 21

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro e di gestione e controllo approvato con la legge 30 giugno 1908, n. 304;

Veduto l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto l'art. 3 e seguenti del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico anzidetto, approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduti gli articoli 17 e 30 del regolamento organico e disciplinare per gli uffici esecutivi del tesoro, approvato col R. decreto 13 dicembre 1906, n. 664;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a trenta posti di volontario nelle delegazioni del tesoro.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 9, 10 e 11 gennaio 1911 presso le intendenze di finanza di Bari, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino.

Le prove orali avranno luogo in Roma.

Art. 3.

Tutti coloro che avendone i requisiti intendono prendere parte al concorso devono, non più tardi del 30 novembre 1910, presentare all'Intendenza di finanza della rispettiva Provincia domanda scritta di loro pugno su carta da bollo da lira una, con firma debitamente autenticata.

Alla domanda medesima, che deve essere indirizzata alla Direzione generale del tesoro e contenere l'indicazione precisa del recapito dell'istante, debbono essere uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere l'aspirante non meno di 18 e non più di 26 anni compiuti di età alla data del presente decreto. Tale atto deve essere legalizzato dal presidente del tribunale competente, quante volte non sia rilasciato dall'ufficio di stato civile di Roma;

b) diploma originale di licenza dal liceo, dall'Istituto tecnico o da una R. scuola media di commercio.

In mancanza degli originali diplomi, possono essere accettati i corrispondenti certificati, rilasciati nei modi di legge dalle competenti autorità;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il concorrente abbia il suo domicilio o la sua abituale residenza;

e) certificato generale di non incorsa penalità rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico con firma autentica, dal quale risulti che l'aspirante è immune da difetti fisici che lo possono rendere inabile al servizio;

g) documento dal quale risulti che l'aspirante ha mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito durante il volontariato;

h) documento dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

I certificati di cui alle lettere *d*), *e*), *f*) debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella della presentazione della domanda di ammissione.

Il documento di cui alla lettera *g*) può essere prodotto o per certificato rilasciato dall'autorità comunale o per dichiarazione del capo di famiglia — in tal caso la firma deve essere autenticata dal sindaco — o sotto forma di atto di notorietà, fatto avanti alle competenti autorità.

La firma del sindaco nei certificati di cui alle lettere *c*) e *d*) nonchè quella nei certificati di cui alla lettera *g*), se rilasciati dall'autorità comunale, debbono essere legalizzate dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale; quelle dei medici nei certificati di cui alla lettera *f*) debbono essere legalizzate dal sindaco e quindi dal prefetto della provincia o dal presidente del tribunale. Dette legalizzazioni non occorrono se i certificati sono rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *f*) ed *h*) del presente articolo.

Debbono però esibire un certificato del comandante del corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il termine fissato per la presentazione nel decreto che indice il concorso, sono respinte.

Tutti i documenti debbono essere effettivamente allegati alla domanda, e non si ammettono riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni, per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 4.

Gli aspiranti che già occupino un impiego governativo sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*) del precedente articolo.

Essi devono esibire, oltre i documenti di cui alle lettere *a*), *b*) e *h*), lo stato di servizio autenticato dal capo dell'Amministrazione da cui dipendono.

Art. 5.

I concorrenti debbono indicare nella domanda la sede, fra quelle designate nel decreto che indice il concorso, nella quale intendono di sostenere gli esami scritti.

Art. 6.

Le Intendenze di finanza, appena scaduto il termine per la pre-

sentazione di cui all'art. 3, trasmettono le domande dei concorrenti alla Direzione generale del tesoro, la quale, dopo averle esaminate, fa noto ad essi, per mezzo delle Intendenze predette, l'esito delle domande medesime, respingendo quelle che non siano regolarmente documentate.

Il provvedimento con cui è negata l'ammissione al concorso è definitivo.

Art. 7.

Gli esami sono scritti e orali. Gli esami scritti sono tenuti nelle sedi e nei giorni indicati nel decreto che indice il concorso, e sotto la vigilanza di una Commissione composta:

dell'intendente di finanza, presidente;

del capo ragioniere dell'Intendenza;

del delegato del tesoro, membri,

assistita, per le funzioni di segretario, da un impiegato di ragioneria dell'Intendenza.

Un funzionario del Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) può essere incaricato di presenziare le prove scritte nelle singole sedi di esame.

Art. 8.

Gli esami orali sono tenuti avanti alla Commissione centrale incaricata dello scrutinio delle prove scritte, la quale è costituita:

del direttore generale del tesoro, o di un ispettore generale del Ministero, presidente;

di un direttore capo di divisione amministrativo del Ministero;

di un direttore capo di ragioneria del Ministero;

di un ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del tesoro;

di un professore insegnante di storia e geografia nei Licei o negli Istituti tecnici, membri.

La Commissione centrale è nominata dal ministro e ad essa è aggregato, con funzioni di segretario, un impiegato amministrativo del Ministero.

Art. 9.

Le prove scritte, in numero di tre, versano sopra temi formulati dalla Commissione esaminatrice centrale sulle materie comprese nell'annesso programma.

I temi, chiusi separatamente entro buste suggellate col bollo del Ministero, sono, con le dovute cautele, trasmessi ai presidenti delle Commissioni di vigilanza.

Ogni piego porta, oltre quella del giorno in cui il tema deve essere dettato ai candidati, la indicazione seguente:

« Tema per l'esame di concorso ai posti di volontario nelle Delegazioni del tesoro ».

Ogni piego è aperto nel giorno prefisso alla presenza della Commissione di vigilanza e dei candidati, previa constatazione della integrità dei suggelli.

Art. 10.

Gli aspiranti dispongono, per ciascun giorno d'esame, di sette ore continue, le quali cominciano dall'istante in cui è finita la dettatura del tema. Sarà inoltre concessa un'ora per la refezione, nei locali stessi degli esami.

Nessun aspirante può usare carta che non sia somministrata dalla Commissione, e su ciascun foglio dev'essere preventivamente impresso il bollo della Intendenza presso la quale si tiene l'esame.

Art. 11.

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire tra loro, nonchè di consultare scritti o stampati, e quelli che contravvengono a tali disposizioni sono esclusi dall'esame e la Commissione di vigilanza indica nel processo verbale, di cui all'art. 14, le cause che determinarono l'esclusione.

I candidati possono però consultare i testi di legge o di regolamenti che, occorrendo, sono posti a loro disposizione per cura della Commissione di vigilanza.

Per lo svolgimento del tema di matematica i candidati possono portare le tavole dei logaritmi, senza commenti od istruzioni.

Art. 12.

Per tutta la durata dell'esame scritto devono essere presenti per turno, nella sala degli esami, almeno due membri della Commissione di vigilanza.

Art. 13.

Compiuto il lavoro ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato debitamente chiusa, nella quale abbia scritto chiaramente il proprio cognome, nome e paternità.

Chiusa anche la seconda busta, la rimette al più anziano dei membri della Commissione di vigilanza, il quale, suggellatala in presenza dell'aspirante, vi appone la indicazione del giorno e dell'ora della presentazione e la propria firma.

Saranno annullate le prove di coloro che firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Al termine di ciascun giorno di esame tutte le buste, col verbale di cui all'articolo seguente, vengono raccolte in un piego, che è suggellato dal presidente e firmato da lui unitamente ad uno degli altri membri della Commissione e dal segretario, e che porta esteriormente la indicazione del giorno cui si riferisce.

I pieghi, giorno per giorno, vengono dati in custodia al presidente della Commissione di vigilanza.

Art. 14.

Per ciascun giorno delle prove scritte, la Commissione di vigilanza redige un particolareggiato verbale, con la indicazione del cognome e nome dei candidati presenti, e con quelle osservazioni che creda opportuno di fare su ciascuno di essi.

Il verbale viene racchiuso nel piego contenente i lavori del giorno corrispondente.

Terminate le prove i tre pieghi vengono riuniti in uno solo, il quale, suggellato, a cura del presidente, è spedito in raccomandazione alla Direzione generale del tesoro.

Art. 15.

Per l'inizio dello scrutinio dei temi la Direzione generale del tesoro consegna alla Commissione i pieghi contenenti i lavori scritti del primo giorno, i quali debbono essere aperti ad uno ad uno e firmati o contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione, all'ultima pagina scritta.

Anche le buste, accluse in detti lavori e contenenti i nomi degli aspiranti, debbono essere firmate o contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori, e, in corrispondenza, le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde sono riunite in un pacco suggellato e firmato dal presidente della Commissione e dal segretario.

La Commissione prima di procedere all'esame dei lavori, prende cognizione dei singoli processi verbali compilati dalle Commissioni di vigilanza.

Esaminati e giudicati i lavori del primo giorno d'esame, la votazione dei lavori stessi deve essere consacrata in un processo verbale, giusta il successivo art. 20, prima d'incominciare la lettura dei temi del secondo giorno.

Uguale procedura sarà tenuta per lo scrutinio dei lavori del secondo e terzo giorno.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 16.

Gli esami orali hanno luogo in uno o più giorni consecutivi, sta-

biliti dalla Commissione centrale, vertono su ciascuna delle tre parti del programma e non possono durare oltre un'ora per ogni candidato.

Art. 17.

Il giudizio delle prove orali e di quelle scritte viene espresso con la media dei punti dati in ciascuna prova da ciascun esaminatore, il quale dispone di dieci punti. Sono ammessi alla prova orale solamente i candidati che nelle prove scritte abbiano riportato non meno di sei punti in media.

Art. 18.

Per la classificazione dei candidati si riducono separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto, il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Art. 19.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che abbiano riportato non meno di sei punti, tanto negli esami scritti, quanto nell'esame orale.

A parità di punti ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato oppure nello esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo.

Sempre a parità di punti, e, in mancanza di titoli quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore d'età.

Art. 20.

La Commissione centrale tiene conto in appositi processi verbali dei risultati dello scrutinio degli esami scritti e di quelli delle prove orali.

Il risultato dei due esami viene da essa riassunto in un processo verbale definitivo, del quale fa parte integrante la graduatoria, per ordine di merito, dei candidati.

Art. 21.

Qualora, dopo la classificazione di quelli dichiarati vincitori dei posti messi a concorso, qualche concorrente, con punti eguali all'ultimo classificato, ne rimanesse escluso unicamente perchè inferiore di età, il numero dei posti s'intende aumentato di tanti, quanti si trovino in tale condizione.

Art. 22.

La graduatoria dei vincitori del concorso viene rassegnata dal presidente della Commissione al ministro, per la sua approvazione.

Su reclami che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* dei risultati degli esami, pronuncia il ministro, sentita la Commissione.

Art. 23.

I posti messi a concorso devono essere conferiti soltanto a coloro che sono compresi nella graduatoria approvata dal ministro esclusa in ogni caso la facoltà di sostituirli con altri che nello stesso concorso abbiano conseguito la idoneità.

Art. 24.

La nomina a volontario ha luogo mediante decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Con le prime nomine si provvede a completare la pianta organica dei volontari. A mano a mano che si verificano le vacanze, viene proceduto alla nomina a volontari degli altri vincitori del concorso, nell'ordine di graduatoria.

Art. 25.

I volontari prestano servizio gratuito nel capoluogo di Provincia di loro ordinaria residenza o di loro elezione; debbono però recarsi in missione temporanea quando e dovunque lo richieggano i bisogni del servizio, nel qual caso hanno diritto ad una indennità giornaliera di L. 4, ai termini del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95, oltre al rimborso del biglietto di viaggio in 2ª classe a prezzo ridotto giusta la concessione *C*, di cui alla legge 9 luglio 1908, n. 406 accresciuto di un decimo a norma del disposto del R. decreto 23 maggio 1907, n. 428.

Quando abbiano prestato almeno sei mesi di servizio ed abbiano riportato non meno di 8 punti su 10 nel giudizio relativo alla loro operosità e diligenza, i volontari, in relazione ai posti vacanti in organico, sono promossi al grado di segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Coloro i quali, durante sei mesi di prestato servizio, abbiano ottenuto meno di 6 punti di operosità e diligenza, sono dispensati dall'impiego.

Roma, addì 29 ottobre 1910.

Il ministro
TEDESCO.

Programma dell'esame di concorso al posto di volontario nelle delegazioni del tesoro.

Parte I.

Coltura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia dall'anno 476 dopo Cristo fino agli ultimi tempi.
2. Elementi di geografia politica generale, geografia fisica dell'Italia.
3. Principî di economia politica.
4. Traduzione orale dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco senza l'aiuto del vocabolario, a scelta dell'aspirante.

Parte II.

Diritto positivo.

5. Statuto fondamentale.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge per la contabilità generale e per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato.
8. Principi elementari di diritto amministrativo.
9. Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato nel centro e nelle Provincie.
10. Principî elementari di diritto civile.
11. Successioni, obbligazioni, contratti.
12. Principî elementari di diritto commerciale.
13. Libri di commercio.
14. Società commerciali.
15. Cambiali ed assegni bancari.

Parte III.

Nozioni speciali.

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annualità, sconti semplici e composti.
19. Teorica dei conti — Conti giuridici — Conti specifici — Conti statistici.
20. Teorica scritturale — Metodi diversi — Esercizio pratico relativo.

Visto: *Il ministro*
TEDESCO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I commenti della stampa francese ministeriale sulla composizione del nuovo Ministero Briand non potrebbero essere più lusinghieri per il presidente del Consiglio, imperochè, a parte le frasi patriottiche, laudatorie e sotto ogni forma benevoli verso di lui, è notevole la grande concordia, anzi l'unisono del partito ministeriale che costituisce l'immensa maggioranza repubblicana, quasi tripla della opposizione.

Da Parigi, sulla nuova situazione, telegrafano :

Tutta la stampa commenta la costituzione del nuovo Ministero.

I giornali ministeriali rilevano l'omogeneità del Gabinetto, il quale, forte dell'appoggio della Camera, attuerà una politica d'ordine, di progrèsso e di difesa sociale, ed aggiungono che la rapidità con cui la crisi fu risolta è la migliore risposta alle accuse di dittatura e di reazione mosse a Briand.

Gli organi di opposizione affermano che il nuovo Ministero ha un carattere reazionario. L'ingresso di Lafferre nel Gabinetto è una nota di discordia. Se il Ministero ha guadagnato in omogeneità, ha perduto in valore.

I giornali socialisti si augurano che la democrazia faccia presto giustizia del nuovo Ministero.

Quest'altro telegramma accenna ai primi passi del nuovo Gabinetto.

Si è riunito oggi il primo consiglio di Gabinetto; erano presenti tutti i ministri e i sottosegretari di Stato.

La riunione era presieduta da Briand, che ha esposto a grandi linee la dichiarazione ministeriale che verrà fatta alla Camera. Su di essa si è iniziata la discussione, che ha permesso di constatare la perfetta identità di vedute tra il presidente del Consiglio ed i suoi collaboratori.

Si crede che la dichiarazione conterrà fra l'altro un accenno alla riforma elettorale, alla riforma amministrativa e giudiziaria, alla difesa della scuola laica, alle disposizioni per assicurare la continuità dei pubblici servizi ed insieme la difesa dei legittimi interessi dei lavoratori addetti a tali servizi.

Il prossimo consiglio avrà luogo lunedì mattina.

***

Per quanto il coro della stampa europea sia concorde nell'attribuire nessun speciale significato politico all'incontro degli Imperatori di Russia e di Germania, è questo tale avvenimento sul quale non può a meno di soffermarsi l'attenzione politica europea. Al convegno di Potsdam si è voluto dare il più stretto carattere di una visita intima privata, cosicchè un telegramma da Berlino annuncia:

Stante il carattere intimo della visita dello Czar all'Imperatore, i due Sovrani hanno deciso che al pranzo di gala d'oggi non verranno pronunciati brindisi solenni.

È nelle consuetudini diplomatiche dei convegni tra i capi supremi delle nazioni, di esporre sotto forma augurale, portandosi reciprocamente dei brindisi, i motivi del convegno; perciò è logico che al privato convegno di Potsdam non ne siano stati pronunciati. Comunque, la stampa estera vede nel convegno la conferma degli intendimenti pacifici dei due Imperatori e ne trae i migliori pronostici.

Ecco i commenti esteri al convegno di Potsdam da Pietroburgo:

Il *Novoje Wremia* dice di credere che, siccome la politica della Russia non è mai stata ostile alla Germania, l'incontro fra i due Imperatori permetterà di trovare un programma che dia uguale soddisfazione agli interessi ed alla dignità di ambedue gli Imperi.

Il giornale ufficioso *Rossia* scrive:

L'intervista di Potsdam non deve essere considerata come un avvenimento isolato che esca dai limiti generali delle relazioni russo-tedesche. Essa costituisce una nuova prova della evidente saldezza delle tradizioni storiche che uniscono non soltanto le due dinastie, ma i due paesi.

Le amichevoli relazioni fra la Russia a la Germania hanno profonde radici negli animi dei due popoli, ciò che assicura, forse più che trattati scritti, una futura azione solidale dei due Governi per il mantenimento della pace europea.

Da Vienna telegrafano:

Il *Neue Wiener Tageblatt*, commentando l'intervista di Potsdam, fa rilevare le relazioni di tradizionale amicizia fra le Corti di Berlino e di Pietroburgo e soggiunge che l'incontro tra i due Sovrani ha una importanza politica per il consolidamento della pace del mondo.

Il *Deutsche Volksblatt* esprime il parere che l'Austria-Ungheria debba considerare con simpatia la intervista di Potsdam, tanto più che, dopo il ritiro di Isvolsky, le relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia riprendono il loro amichevole carattere.

La *Zeit* vede nell'intervista la prova che l'Imperatore Guglielmo è sempre preoccupato del consolidamento della pace del mondo.

La stampa francese in genere, dimostra viva soddisfazione per l'incontro di Potsdam, rilevando come esso rappresenti una nuova garanzia per la pace europea.

***

Un nuovo incidente nel sud della Persia ha dato occasione ad una nave inglese di fare un nuovo sbarco di truppe, ciò che viene viepiù a complicare la situazione politica di quello Stato cotanto disordinato. Le notizie che finora si hanno, di fonte inglese, non sono gran fatto chiare.

Ecco i telegrammi da Londra:

Una nota comunicata ai giornali dice che lo scontro segnalato nel Golfo Persico è ufficialmente confermato stasera.

L'incrociatore *Proserpina* sbarcò presso Chabar, a sette miglia all'ovest di Bris, una compagnia di sessanta uomini, per impedire il contrabbando delle armi.

Il comandante del *Proserpina* ed un capitano dell'esercito delle Indie sono rimasti feriti leggermente nel conflitto.

L'incrociatore sbarcò in segnito allo scontro un distaccamento più forte.

Tutto ciò non ha rapporto alcuno collo sbarco degli inglesi a Lingah.

*** Una nota ufficiosa dice che il ministro di Persia a Londra ha protestato formalmente contro il trattamento fatto al ministro degli esteri persiano dalle legazioni di Inghilterra e di Russia che proibirono ai loro domestici di uscire dalla residenza del ministro, senza che questi avesse loro rimesso gli arretrati della pensione dello Scià.

Si assicura che il *Foreign Office* attenda, prima di rispondere, particolari sull'incidente.

CRONACA ARTISTICA

AL COSTANZI.

La prima rappresentazione della nuova opera del maestro Mario Costa, *Il Capitan Fracassa*, ebbe ieri sera, al teatro Costanzi, liete le sorti, sebbene non lietissime come la prova generale faceva giustamente prevedere.

L'elettissimo ed elegantissimo pubblico che riempiva la vasta sala sul principio non si rese conto dell'ardita e geniale concezione artistica del bravo maestro, che volle fondere in un concetto armonioso l'operetta, la musica comica e la musica lirica; l'uditorio si trovò spostato nelle sue abitudini e quindi il primo atto si ascoltò con una certa freddezza, malgrado che in esso vi siano due pezzi rimarchevoli, quali la *canzone d'Isabella* ed il *duetto dell'alba*, pieno di quel sentimentalismo che è proprio insito nelle composizioni del Costa. Tuttavia il ghiaccio si sciolse alla allegra partenza dei comici e l'atto si chiuse con un vivo applauso al Costa, che dovette presentarsi al proscenio.

Il secondo atto navigò in più prospere acque, sebbene i bravi artisti della compagnia Scognamiglio-Caramba fossero alquanto incerti e l'orchestra, vinta da un certo timore, solito a verificarsi nelle prime rappresentazioni, mancasse spesso d'energia e di fusione. Il bellissimo *valtzer* l'*Amore di Zerbina* e la *Canzone antica* d' Isabella interpetrata con dolcissima arte dalla signorina G. Morini, dovettero ripetersi fra i generali e vivissimi applausi. Il grandioso finale con cui si chiude il secondo atto provocò nuove chiamate al Costa, che si ripetettero spesso nel terzo in cui la comicità del soggetto si unisce splendidamente con la drammaticità del riconoscimento che fa il Principe di Vallombrosa della dispersa figlia Isabella, dandola in isposa al Barone di Sicognac.

Terminata la rappresentazione, il pubblico insistentemente applaudì maestro ed esecutori chiamando'i più volte al proscenio.

La messa in iscena è qualche cosa di straordinariamente bello ed i costumi ricchissimi, specialmente quelli del terzo atto; il pubblico ne rimase così conquiso che volle salutare il Caramba, autore di essi, al proscenio con vivi applausi.

Il Capitan Fracassa si ripete questa sera, domani sera e crediamo per molte altre consecutive rappresentazioni, ed abbiamo per fermo che il successo si accrescerà volta per volta, quando il pubblico avrà meglio compreso l'idea dell'autore, avrà meglio apprezzato le tante belle melodie di cui è ricca la musica e sarà cessata la titubanza degli esecutori e dell'orchestra.

ALL'AUGUSTEO.

Domani domenica, avrà principio all'*Augusteo* la stagione dei concerti orchestrali.

Il concerto di domani sarà diretto dal maestro Mugnone, e vi si eseguirà il seguente programma:

1. Rossini, *Semiramide*, sinfonia 2. — *a)* Serrao, *Scherzo*, sopra due note; *b)* Martucci, *Momento musicale - Minuetto* (per archi); *c)* Van Westerhout, *Ronde d'amour* — 4. Palumbo, *Rama*, poema sinfonico — 4. Scontrino, *Sinfonia marinaresca*.

CRONACA ITALIANA

S. E. di Scalea a Caltanissetta. — S. E. il sottosegretario di Stato agli affari esteri, principe Pietro di Scalea, proveniente da Palermo giunse ieri a Caltanissetta.

Venne ricevuto entusiasticamente alla stazione ferroviaria da tutte le autorità civili e militari, dalle rappresentanze dei sodalizi con bandiere e musiche e da grande folla plaudente.

Un lunghissimo corteo di vetture accompagnò l'on. Di Scalea sino al palazzo della prefettura.

In seguito alle entusiastiche, insistenti acclamazioni, l'on. Di Scalea si affacciò al balcone centrale, pronunziando parole di ringraziamento accolte con applausi unanimi vivissimi.

La città era imbandierata.

Nel pomeriggio presiedette il Consiglio provinciale che gli fece una solenne manifestazione di stima.

L'on. Di Scalea pronunziò un discorso molto applaudito dichiarandosi strenuo difensore dei diritti e degli interessi della Sicilia. Il Consiglio quindi tolse la seduta.

Iersera il prefetto comm. Palumbo Cardella offrì un pranzo all'on. Di Scalea e alle autorità.

R. Università degli studi. — Stamane nella grande aula della R. Università è stato solennemente inaugurato l'anno universitario 1910-911. Assistevano le LL. EE. Credaro e Teso, ministro e sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, le principali autorità, quasi tutti i professori e gran numero di studenti e molti invitati.

Dopo un elegante resoconto statistico fatto dal rettore, comm. Tonelli, ha preso la parola l'on. prof. Vittorio Emanuele Orlando, che ha pronunziato un applauditissimo discorso sul tema *Lo stato e la realtà*.

La cerimonia è terminata circa il mezzodì.

R. Accademia dei Lincei. — Domani, alle ore 15, la R. Accademia dei Lincei inizierà i suoi lavori per l'anno accademico 1910-1911, colla seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, sotto la presidenza del senatore Blaserna.

In questa seduta il senatore prof. Giacomo Ciamician, dell'Università di Bologna, farà la commemorazione del defunto socio nazionale, senatore prof. Stanislao Cannizzaro, e il senatore Giovanni Celoria, direttore dell'osservatorio di Brera in Milano, leggerà un discorso commemorativo del socio nazionale senatore prof. Giovanni Schiapparelli.

Necrologio. — Ieri sera a Nocera Inferiore, ove da parecchio tempo si era ritirato, è morto nella tarda età di 80 anni il comm. Vincenzo Calenda dei Tavani, senatore del Regno.

Giureconsulto illustre fece la sua carriera nella magistratura, ove raggiunse i più alti gradi. Fu ministro guardasigilli nel Gabinetto Crispi del 1898 e venne nominato senatore del Regno nel 1886.

I solenni funerali avranno luogo domani alle ore 11.

Commemorazioni. — Ieri la brigata granatieri di Sardegna festeggiò con grande solennità il cinquantesimo anniversario del combattimento di Mola di Gaeta, in cui i granatieri di Piemonte si coprirono, insieme al 23° fanteria, di gloria.

Alla festa intervennero i comandanti del Corpo d'armata e della divisione militare di Roma, le rappresentanze di tutte le armi e corpi di guarnigione in Roma, ecc. I due reggimenti formanti la brigata granatieri erano con bandiere e musiche a fare gli onori agli intervenuti.

Il colonnello Melajoni, comandante il 2° granatieri, pronunziò un bellissimo e commovente discorso, ricordando i granatieri valorosi che furono in quel combattimento e le glorie militari di cui è ricca la brigata.

Dopo di lui prese la parola il senatore on. Adamoli, veterano delle nostre guerre d'indipendenza, decorato di medaglia al valore militare, che egli ottenne a San Martino combattendo come granatiere nel primo reggimento.

Egli ricordò i tempi aurei della redenzione nazionale e ispirandosi a quei nomi incisi sulle tavole attestanti il valore di coloro che ci precedettero, seppe con elevatissime frasi trarne fausto auspicio per il sicuro avvenire della nostra patria.

Alle rappresentanze sia di ufficiali che di sottufficiali venne quindi offerto un ricco rinfresco dagli ufficiali e sottufficiali della brigata granatieri.

*** Domani a Pergola avranno luogo grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento-ricordo della liberazione della città da parte delle truppe italiane.

Al mattino sarà tenuta al teatro Dalfuoco una commemorazione dell'avvenimento; poscia, dopo un banchetto, un corteo delle Associazioni e delle rappresentanze percorrerà le vie cittadine; avrà poi luogo la consegna all'onorevole senatore Gaspare Finali di una pergamena a ricordo della cittadinanza onoraria conferitagli dal Comune e la consegna di una speciale medaglia commemorativa ai superstiti pergolesi che nel settembre 1860 presero parte al movimento su Urbino. Infine avrà luogo l'inaugurazione del monumento opera dello scultore Vito Pardo, e lo scoprimento delle lapidi a

ricordo del cav. Ascanio Ginevri-Blasi e dei morti per l'unità nazionale.

Hanno annunciato il loro intervento, oltre a S. E. l'on. senatore Finali, gli onorevoli Dari, Di Prampero, Elia, Vaccai e Bianchini, la Deputazione provinciale di Pesaro, le Giunte comunali di Ancona e Castelfidardo, e le rappresentanze di molti altri Comuni.

Sono giunte moltissime adesioni di ministri, uomini politici e notabilità delle Marche.

A Mentana. — Domattina le Associazioni liberali, militari e popolari si recheranno a Mentana per commemorare la celebre battaglia sostenuta da Garibaldi contro le forze unite dei papalini e dei francesi.

La marina italiana nel disastro del Salernitano. — Si ha da Amalfi che, grazie all'attività ed alla abnegazione dei marinai della R. nave *Napoli* che da sei giorni, sotto la sapiente direzione del comandante Cagni, malgrado la pioggia incessante, hanno lavorato alle sgombero della strada provinciale Amalfi-Vietri sul Mare, costruendo anche tre solidi ponti in legno, il transito delle vetture è stato riaperto sulla intera strada.

La popolazione, grata, ha esternato oggi alla marina italiana la sua imperitura riconoscenza facendo una imponente dimostrazione al comandante Cagni ed ai marinai mentre si recavano a prendere imbarco sulla *Napoli*, che riparte stasera per Spezia.

Interruzione ferroviaria. — La mareggiata che aveva nella notte fra il 3 e il 4 corrente danneggiato la linea Genova-Spezia e Deiva, ha continuato ieri ostacolando i lavori di ripristino e producendo nuovi danni.

Perdurando perciò l'interruzione in corrispondenza alla suddetta stazione, i treni diretti e direttissimi fra Torino e Roma continueranno fino a nuovo avviso ad essere instradati per la linea Parma-Sarzana; i treni accelerati invece saranno fatti proseguire per la linea Genova-Spezia, effettuandosi il trasbordo limitatamente, per ora, alle ore diurne.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta:

Ad Aversa, un decesso dei colpiti nei giorni precedenti, nessun caso nuovo — a Formia, due casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, seguiti da decesso — a Frignano Piccolo, nessun caso e un decesso dei colpiti nei giorni precedenti — ad Itri, quattro casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Maddaloni, nessun caso ed un decesso fra i colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Lecce:

A Brindisi, tre casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Francavilla, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — ad Ostuni, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Napoli:

A Frattamaggiore, cinque casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Pomigliano d'Arco, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, seguito da decesso.

In provincia di Palermo:

A Palermo, un caso, accertato batteriologicamente, seguito da decesso.

In provincia di Roma:

A Terracina, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

Nessun caso e nessun decesso nelle provincie di Bari, Foggia e Salerno.

Dei casi denunciati nei giorni precedenti, e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono:

Positivi: un caso a Grazzanise, due casi a Formia, un caso ad Itri, un caso a Brindisi.

Negativi: un caso a Brindisi, un caso a Ostuni.

Ai cinque casi denunciati a Frattamaggiore, e di cui è in corso l'accertamento batteriologico, debbono aggiungersi due casi, riferibili al Bollettino di ieri, e la cui denuncia è pervenuta al Ministero dell'interno, dopo chiuso il Bollettino stesso.

Marina militare. — La R. nave *Staffetta* partì ieri l'altro da Suda per Porto Said.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Ll. it., giunse il giorno 2 a Buenos Aires, donde ripartirà per Genova il 10 corrente. — Il *Città di Torino*, della Veloce, proseguì ieri l'altro da Marsiglia per gli scali dell'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 4. — Il presidente del Consiglio, Canalejas, rispondendo alla Camera ad alcune interrogazioni circa la legge di catenaccio ha dichiarato che essa non sarà applicata che dopo due anni dal giorno della sua promulgazione.

In questo frattempo continueranno le trattative tra Madrid e il Vaticano per risolvere la questione delle Congregazioni religiose.

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Costantinopoli che le forze di Abdul Hamid vanno sempre più deperendo. Egli rifiuta di prendere qualunque nutrimento e non può muoversi che con gran fatica. L'infermo ha quasi completamente perduta la vista e si trova in stato di completa apatia.

POTSDAM, 4. — Lo Czar è qui giunto stamane salutato alla stazione dall'Imperatore Guglielmo e dai membri della Casa imperiale, dal cancelliere dell'Impero von Bethmann-Hollweg e dal segretario di Stato per gli esteri von Kiderlen Waechter.

L'incontro è stato cordialissimo. I due Sovrani si sono abbracciati più volte.

La folla che gremiva le adiacenze della stazione ha accolto i Sovrani con entusiastiche ovazioni.

Il tempo è coperto.

POTSDAM, 4. — All'arrivo dello Czar alla stazione di Wildpark una compagnia di truppa ha reso gli onori militari e la musica ha suonato l'inno russo.

L'Imperatore ha presentato allo Czar i Principi reali, il cancelliere, il segretario di Stato per gli affari esteri, i personaggi del seguito e le autorità. Lo Czar si è intrattenuto affabilmente e lungamente con tutti. L'Imperatore Guglielmo vestiva l'uniforme della guardia del corpo di Federico Guglielmo III ed aveva florido aspetto.

Lo Czar indossava l'uniforme del reggimento Alessandro col Gran cordone dell'Aquila nera e collo storico elmo del reggimento.

Lo Czar non sembrava affatto affaticato dal viaggio.

I Sovrani sono saliti in una carrozza di gala scortata dal reggimento guardie del corpo e si sono diretti al nuovo palazzo mentre le musiche suonavano l'inno russo. La folla ammessa nel parco ha acclamato lo Czar. All'arrivo al nuovo palazzo una compagnia di truppa ha reso ai Sovrani gli onori militari.

Il tempo è freddo e coperto.

POTSDAM, 4. — L'Imperatrice Augusta Vittoria e le Principesse reali attendevano lo Czar nella sala delle Conchiglie al nuovo palazzo, ove ha avuto luogo un solenne ricevimento.

Davanti al palazzo l'Imperatore e lo Czar hanno passato in rivista le truppe che erano schierate lungo il loro passaggio.

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno accompagnato quindi lo Czar nei suoi appartamenti ove sono rimasti qualche tempo a conversare.

All'1 pom. vi è stata una colazione di famiglia alla quale hanno preso parte i Sovrani, i Principi e le Principesse reali.

POTSDAM, 4. — Stasera alle 8 nella Galleria del diaspro al nuovo

palazzo ha avuto luogo il pranzo di gala in onore dello Czar di Russia.

Lo Czar sedeva tra l'Imperatore e l'Imperatrice; di fronte allo Czar sedeva il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg.

POTSDAM, 4. — Stasera l'Imperatore Guglielmo ha ricevuto Sasonow, e lo Czar Bethmann Hollweg e Kiderlen Waechter.

Durante il pranzo di gala lo Czar e l'Imperatore hanno toccato i bicchieri, scambiandosi amabili parole.

Lo Czar conversò animatamente coll' Imperatrice e coll' Imperatore.

Lo Czar toccò il bicchiere col cancelliere, l'Imperatore con Sasonow e col barone Fredericksz.

Dopo il pranzo i Sovrani hanno tenuto circolo.

Domani il segretario di Stato per gli esteri offrirà una colazione ed il cancelliere offrirà un pranzo in onore di Sasonow.

BERLINO, 4. — L'Imperatore ha conferito al reggente del Ministero degli esteri di Russia, Sasonow, la gran croce dell'Aquila rossa e all'ambasciatore di Russia a Berlino Osten Sacken ed al ministro della Corte russa Fredericksz i brillanti per l' ordine dell'Aquila nera.

Lo Czar ha conferito al cancelliere dell' Impero von Bethmann Hollweg l'ordine di Sant'Andrea ed al segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter l'ordine di Sant'Alessandro Newski.

MADRID, 4. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad una interrogazione intorno allo sciopero dei metallurgici di Barcellona e di Sabadell, il ministro dell'interno giustifica l'attitudine del governatore di Barcellona che conservò nel conflitto la più scrupolosa neutralità fra industriali ed operai e prese sin dal primo momento le misure necessarie per garantire la libertà di lavoro, ostacolata dal resto da pochi e in modo non grave.

Per me - ha aggiunto il ministro - durante il mio soggiorno a Barcellona ed a Sabadell, sono stato presso i padroni l'avvocato degli operai e presso gli operai l'avvocato dei padroni.

MADRID, 4. — *Senato.* — Si approva con voti 149 contro 85 il progetto di legge detto del catenaccio.

MADRID, 4. — In vista della decisione degli scioperanti di Sabadell di recarsi a fare una dimostrazione domani sabato a Barcellona, il Governo ha dichiarato di essere fermamente deciso di opporsi a qualunque costo a tale dimostrazione.

MADRID, 4. — I giornali pubblicano che il Governo è deciso ad impedire anche con la forza la grande dimostrazione operaia organizzata per domani a Barcellona, alla quale dovevano prendere parte gli scioperanti di Sabadell.

Il capitano generale Weyler dispone di forza sufficiente per reprimere qualunque tentativo di dimostrazione, ma, se sarà necessario, il Governo è pronto ad inviare nella Provincia 15,000 uomini per il mantenimento dell'ordine, che, secondo le informazioni pervenutegli, è perturbato da un piccolo numero di agitatori che si vuole imporre alla massa operaia.

Parecchi agitatori sono stati arrestati.

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Cerbere: Mandano da Sabadel che lo sciopero generale assume un carattere inquietante. Gli scioperanti hanno tenuto una riunione al teatro *Euterpe.* Gli oratori sono stati molto violenti. Gli scioperanti hanno deciso quindi di recarsi a Barcellona.

Sono stati sequestrati a Barcellona alcuni manifesti che venivano distribuiti clandestinamente e che erano redatti in modo da agitare la folla.

L'anarchico Miranda è stato arrestato ed inviato nel carcere Modello. Altri cinque arrestati sono stati condotti a Monjuich.

PARIGI, 4. — È giunto oggi il principe Nicola di Grecia proveniente da Brindisi.

LONDRA, 4. - L'aeronauta Willews sopra il dirigibile *City of Cardiff* è partito alle ore 4.26 del pomeriggio e si spera che giungerà alle 11.30 della sera a Parigi. Una automobile segue il dirigibile fino a Dover.

BREST, 4. — L'incrociatore corazzato *Dupetit Thouars* della squadra del nord ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire immediatamente per la Guadalupa. L'incrociatore, che ha fatto nella serata provvista di viveri, partirà stanotte.

BUDAPEST, 4. — Secondo rapporti pervenuti al Ministero dell'interno si sono verificati nel comitato di Komaron un caso di colera e nel comitato di Bacs, tre casi sospetti seguiti da morte.

BELGRADO, 4. — Il bollettino sulle condizioni di salute del principe ereditario pubblicato stamane alle ore 8, dice:

« Il principe ha passato la notte dormendo bene. Stamane si sente bene. Temperatura 38.4. Polso 88. Respirazione 20 ».

COSTANTINOPOLI, 4. — Il sultano Maometto V, il quale durante il suo soggiorno ad Adrianopoli è stato fatto segno ad ovazioni da tutte le classi della popolazione, è qui ritornato insieme col principe ereditario, col Gran Visir e col ministro della guerra.

Il generale Von Der Goltz è partito per Salonicco allo scopo di ispezionarvi il sesto corpo d'armata.

NEW YORK, 4. — Dietro richiesta della difesa la Corte Suprema ha acconsentito di cambiare l'accusa di assassinio fatta all'automobilista miliardario, Rosenheim, in quella di omicidio.

La pena prevista per l'omicidio è di 15 anni al massimo.

NEW YORK, 4. — La Corte Suprema ha assolto Rosenheim, processato per omicidio perchè la sua automobile travolse ed uccise una donna.

CAPETOWN, 4. — La cerimonia della solenne inaugurazione del primo Parlamento dell'Unione sud-africana ha avuto luogo oggi alla presenza del duca e della duchessa di Connaught, della principessa Patricia e di lord e lady Gladstone.

Il duca di Connaught nel discorso inaugurale ha espresso il vivo rammarico del Re che per il momento non può provare il piacere di visitare il Sud-Africa. S. M. è informata, ha soggiunto, dei dolorosi avvenimenti che avete attraversato e dei malintesi e conflitti che hanno turbato il paese, ma sa che tutto ciò non è più probabilmente che un ricordo. S. M. è persuaso che tutti i sud-africani lavorano lealmente per il benessere del loro grande e bel paese S. M. implora dalla grazia di Dio che l'unione sia durevole e contribuisca al benesse e alla prosperità del Sud-Africa e dell'Impero britannico.

BELGRADO, 5. — Ecco il bollettino di stanotte sullo stato di salute del principe ereditario:

La giornata è trascorsa tranquilla, il principe ha preso nutrimento in quantità sufficiente. Un po' di meteorismo. Temperatura 39.7; pulsazioni 92, respirazione 22.

BRUXELLES, 5. — Alle 4.45 di stamane i custodi si sono accorti che un incendio si era manifestato nella Bruxelles-Kermesse entro l'Esposizione. I pompieri di Bruxelles e di Ixelles, avvertiti, sono subito accorsi. Anche i pompieri della sezione inglese con la loro pompa a vapore hanno prestato il loro volenteroso concorso, e dopo 45 minuti di indefesso lavoro il fuoco ha potuto essere circoscritto, ma tre padiglioni situati presso il villaggio degli Aynos sono rimasti completamente distrutti.

NOTIZIE VARIE

Le costruzioni navali in Inghilterra. — Dalla statistica del Lloyd's Register, testè pubblicata, rileviamo che a tutto il 30 settembre p. p. erano in costruzione nei vari cantieri del Regno Unito 341 piroscafi in acciaio per un complesso di 1,149,914 tonnellate di registro brutto; cinque vapori in legno e ferro per un complesso di 570 tonnellate; 14 velieri in acciaio per 3004 tonnellate ed otto in legno ed acciaio di complessive 709 tonnellate. In totale 368 navigli di 1,154,197 tonnellate brutte. Al 30 settembre del 1909, i navigli in costruzione erano 263 a vapore e 22 a vela con un totale di 778,036 tonnellate.

Dei 368 navigli che a tutto il 30 settembre si costruivano nei cantieri inglesi, 240 con 900,880 tonnellate sono per armatori inglesi;

12 con 6814 tonnellate per armatori delle colonie inglesi; 3 con 1050 tonnellate per l'Argentina; 8 con 29,484 tonnellate per armatori austro-ungarici; 18 con 4840 tonnellate per il Brasile; 1 di 1700 tonnellate per la Cina; 1 di 4850 tonnellate per la Danimarca; 8 con 6885 tonnellate per la Francia; 4 con 23,347 tonnellate per la Germania; 2 con 48ъ3 tonnellate per l'Olanda; uno di 8000 tonnellate per l'Italia; 2 con 5115 tonnellate per il Giappone; 6 con 900 tonnellate per il Messico; 10 con 54,845 tonnellate per la Norvegia; 1 di 8000 tonnellate per la Russia; 1 di 1250 tonnellate per la Svezia; e 50 per un complesso di 91,264 tonnellate per conto dei cantieri stessi e di armatori di molte altre nazionalità.

Dal 1° gennaio a tutto il 30 settembre a. c. dai cantieri del Regno Unito furono varati 158 piroscafi con un complessivo di 339,888 tonnellate e 18 velieri per 2451 tonnellate.

Le perdite della marina mercantile mondiale durante il 1909. — La statistica del Lloyd's Register relativa ai bastimenti perduti, demoliti, condannati, ecc., stabilisce che la marina mercantile mondiale ha perduto durante il 1909, 866 unità rappresentanti 939,232 tonnellate, non comprendendo le navi inferiori alle 100 tonnellate. Su questo totale, 383 navi di 645,670 tonnellate erano a vapore, e 483 di 293,562 tonnellate erano a vela. Queste cifre oltrepassano quelle del 1908 di 129,940 tonnellate (vapori 79,183 tonn. e velieri 50,757 tonn.). Tale aumento è dovuto al numero inusitato di navi che si sono demolite o passate ad usi diversi nei porti. La marina inglese ha perduto durante il 1909 per 150,340 tonnellate, delle quali 138,976 erano di vapori e 11,364 di velieri.

Quanto alle cause dei sinistri, il 53.5 per cento delle perdite dei vapori ed il 57 per cento dei velieri è dovuto ad investimenti con altre navi o sugli scogli. La percentuale delle navi abbandonate o calate a fondo o delle quali non si ebbero più notizie fu del 20.8 per cento per i vapori e 23.6 per cento per i velieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

4 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.4.
Termometro centigrado al nord	18.8.
Tensione del vapore, in mm.	9.82.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	28.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado: massimo	19.2.
Termometro centigrado: minimo	13.8.
Pioggia	—

4 novembre 1910.

In Europa: pressione massima di 761 sulla Sicilia; 734 sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord, salito altrove, fino a 5 mm. sulle Puglie e Calabria; temperatura irregolarmente variata; venti forti tra sud e ponente e pioggie sparse al centro, sud e Sicilia.

Barometro: massimo 761 in Sicilia, minimo a 748 sul Veneto.

Probabilità: venti del 3° quadrante moderati o forti, forti specialmente sull'alto e medio Tirreno con mare agitato; cielo generalmente nuvoloso con pioggie, specialmente sulla media Italia.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	tempestoso	16 8	8 2
Genova	—	—	—	—
Spezia	coperto	agitato	17 4	13 8
Cuneo	sereno	—	13 9	3 8
Torino	sereno	—	12 0	3 5
Alessandria	sereno	—	16 0	2 0
Novara	sereno	—	14 2	2 4
Domodossola	1/4 coperto	—	8 3	2 5
Pavia	sereno	—	15 7	0 0
Milano	sereno	—	14 7	4 6
Como	sereno	—	13 0	2 7
Sandrio	1/4 coperto	—	11 2	4 1
Bergamo	sereno	—	11 3	5 4
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	13 7	3 9
Mantova	sereno	—	13 8	5 0
Verona	1/2 coperto		13 7	5 6
Belluno	1/4 coperto	—	8 7	2 1
Udine	3/4 coperto	—	12 0.	5 3
Treviso	sereno	—	12 9	5 2
Venezia	sereno	calmo	12 0	6 3
Padova	sereno	—	13 1	4 3
Rovigo	sereno	—	14 7	4 5
Piacenza	sereno	—	14 0	2 4
Parma	sereno	—	14 6	3 5
Reggio Emilia	sereno	—	14 8	3 8
Modena	1/4 coperto	—	14 6	4 4
Ferrara	sereno	—	14 1	4 7
Bologna	sereno	—	14 4	7 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	16 2	7 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	17 2	10 0
Ancona	—	—	—	—
Urbino	1/4 coperto	—	15 0	2 6
Macerata	1/4 coperto	—	15 5	10 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	11 8	8 5
Camerino	3/4 coperto	—	13 0	9 0
Lucca	coperto	—	15 9	12 2
Pisa	1/2 coperto	—	17 6	13 3
Livorno	1/4 coperto	tempestoso	17 1	15 2
Firenze	coperto	—	15 0	14 0
Arezzo	3/4 coperto	—	14 2	9 2
Siena	1/2 coperto	—	15 0	11 5
Grosseto	1/4 coperto		17 6	12 6
Roma	coperto	—	17 3	13 8
Teramo	coperto	—	18 0	10 8
Chieti	coperto	—	17 3	11 0
Aquila	sereno	—	11 3	8 4
Agnone	coperto	—	13 2	7 7
Foggia	1/2 coperto	—	18 9	12 9
Bari	1/4 coperto	calmo	20 2	11 7
Lecce	sereno	—	21 9	14 2
Caserta	1/4 coperto	—	17 4	12 0
Napoli	coperto	mosso	17 8	14 7
Benevento	3/4 coperto	—	17 2	13 3
Avellino	coperto	—	16 0	12 7
Caggiano	3/4 coperto	—	13 8	8 2
Potenza	3/4 coperto	—	12 6	7 7
Cosenza	sereno	—	18 0	11 2
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	22 1	16 2
Palermo	sereno	legg. mosso	23 6	12 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 8	15 8
Caltanissetta	sereno	—	18 0	12 0
Messina	sereno	calmo	21 7	15 0
Catania	sereno	calmo	24 5	15 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 6	16 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	23 5	12 5
Sassari	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*